AMBIENTE

COMMISSIONE CONGIUNTA AMBIENTE E SALUTE PER PARLARE DEL TERMOVALORIZZATORE

Inceneritore, divisi su tutto tanta paura e poche certezze

Annuncio choc di Paola Zambon, responsabile Registro Tumori Veneto: "Parma al secondo posto a livello mondiale per i tumori alle donne"

di Aldo Boraschi

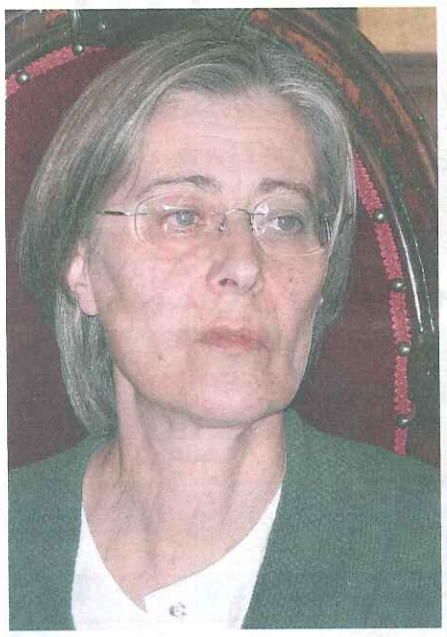
La doratura che da anni persiste sullo stemma di Parma si è offuscata in un secondo. Tortelli, anolini, le serate al Regio. E poi il jet set, il calcio da Champions League. Il Bon vivre. Puff. Svanito. Tutto.

A Parma si muore di cancro molto più che nelle altre città italiane. Se si prende in considerazione il registro delle morti di tumore al femminile, Parma si piazza al secondo posto a livello mondiale. Sì, mondiale. Peggio di noi, solo il Queensland, nella lontana Australia. È la dichiarazione choc della dottoressa Paola Zambon (Responsabile Registro Tumori Veneto). Sventola i documenti scaricati dal sito Iarc, nella sezione World Cancer Report, anno 2008. La platea mormora sommessamente, quasi incredula.

Si parlava dell'inceneritore; quello che dovrebbe smaltire qualcosa come 130mila tonnellate di rifiuti. Quello che sorgerà in località Ugozzolo, nella zona nord della città. Quello che nessuno vuole a pochi metri da casa.

Erano in tanti a manifestare il dissenso. Tutti stipati nell'antro riservato al pubblico, all'interno della sala consiliare. Quando si parla di salute – la nostra e quella di nostri bimbi – l'attenzione non è mai troppa. La guardia non è mai troppo alta, parafrasando un'azione della boxe. Quel pugno che ti arriva all'improvviso e che si chiama tumore, fa male. Male da morire, spesso.

E allora il Comune ha pensato di organizzare la seduta congiunta delle commissioni Ambiente e Salute. "Solo posti in piedi", si udiva quando troppo tardi ci accorgevamo di un bel film o di un immancabile spettacolo teatrale. Ma si entrava lo stesso, preparandoci mentalmente a rinforzarci i galloni. Lo stesso è successo ieri in sala consiliare. Solo posti in piedi. Ma la gente non se ne è andata. Anzi, non ha perso una parola di quello che hanno detto nove specialisti che si sono alternati al tavolo dei relatori. C'erano, oltre a Paola Zambon, Massimo Cerani (Esperto di piani di gestione rifiuti a livello nazionale), Marco Caldiroli (Medicina Democratica), Ernesto Burgio (Pediatra e coordinatore Comitato Scientifico Isde). E ancora altri 4 esperti convocati dalla commissione Vanes Poluzzi e Paolo Angelini (Moniter) con Giovanni Marsili e Gaetano Settimo (Istituto Superiore di Sanità) e il presidente dell'Ordine dei medici di Piacenza, Giuseppe Miserotti



a lato la dottoressa Paola Zambon: sopra le persone che non son riuscite ad entrare nella sala

Tutti concordi. L'inceneritore non fa altro che aggravare lo strato preoccupante dell'inquinamento che grava sulla città. «Impatto della filiera dei rifiuti che si andranno ad incenerire sprigiona nell'aria sostanze che nuociono alla salute dei cittadini – spiega Marco Caldiroli – E l'inceneritore non chiude il cerchio». Esistono degli impianti che riescono a non avere effetti negativi sulla salute dell'uomo? Non se ne ha notizia, dice Caldiroli. Il medico porta l'esempio di stabilimenti che presentavano valori al di sotto della soglia di pericolo, ma «i software dei macchinari inseriti nei camini per il controllo dei fumi erano taroccati...».

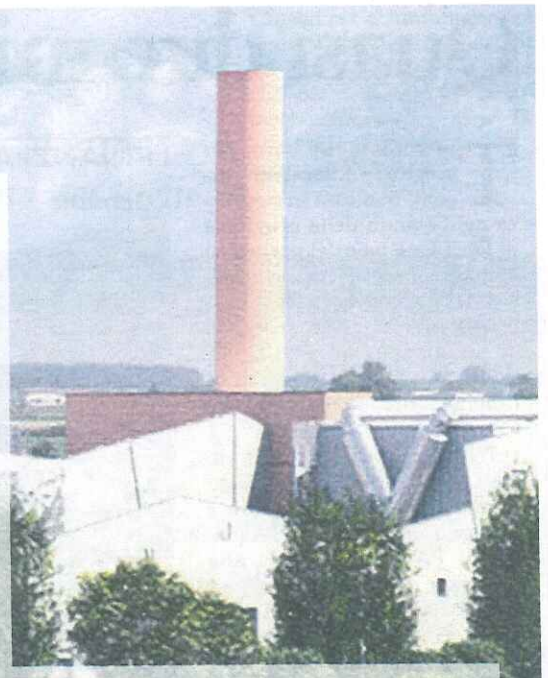
In un caso, a Colleferro, paese nell'hinterland romano, i valori erano addirittura negativi: «Avevano esagerato nel taroccamento...». La vicenda portò all'arresto di tredici persone.

«Un quarto delle persone che muoiono è a causa dei danni che giornalmente l'uomo arreca all'ambiente, così come un quarto delle persone che si ammalano», così ha detto Miserotti. Ma non è mai troppo tardi per trovare qualche rimedio e cercare di vivere meglio. E non è nemmeno dispendioso per le casse degli enti pubblici. Infatti, spiega Miserotti «ogni euro investito nell'ambiente ne fa risparmiare dieci».

Tra i più apprezzati dal pubblico è Ernesto Burgio, che insiste sulla «modifica del Dna nei feti e sui tumori in crescita fra i bambini a causa delle diossine» prodotte dai termovalorizzatori.

In coda spazio ai consiglieri, con gli interventi di Marco Ablondi del Prc, di Paolo Pizzigoni di Altra politica («Sarò pratico, noi bruciamo i rifiuti e Iren guadagna senza alcun vantaggio per la città») e di Maurizio Vescovi: «Parma è stata ridotta come Napoli - dice il consiliere del Pd - lasciata cioè senza un piano per la gestione autonoma della spazzatura».

IL SINDACO DOMANDA, IREN RISPONDE



1 Le quantità autorizzate saranno rispettate?

"La quantità prevista di 130mila tonnellate di rifiuti da smaltire è confermata, di cui 70mila da rifiuti indifferenziati".

2 I rifiuti proverranno solo dal territorio provinciale?

"Saranno conferiti rifiuti prodotti esclusivamente nel territorio provinciale di Parma".

3 Le tariffe resteranno in linea con quelle del 2008?

"Iren, nonostante l'incremento dei costi di realizzazione del termovalorizzatore, garantisce il mantenimento delle tariffe 2008".

4 Come saranno trattati i fanghi e le sostanze odorigene?

"La soluzione tecnica adottata del depolveratore è ottimale. Essa ha un contenuto trascurabile di materiale odorigeno".

5 Saranno rispettati i limiti previsti riguardo l'emissione dei fumi?

"L'impianto di trattamento fumi rispetta efficacemente le prescrizioni autorizzative in termini di emissioni nell'atmosfera, tanto da ottenere risultati che si attestano su valori inferiori ai limiti previsti dalla normativa vigente. Inoltre si sta valutando un ulteriore affinamento del trattamento".

6 Si possono ottenere campagne periodiche di monitoraggio delle polveri emesse?

"I controlli saranno intensificati, ne verranno effettuati sei nel primo anno di attività contro i quattro previsti e dal secondo anno diventeranno quattro rispetto ai tre previsti.

7 E' possibile prevedere interventi di monitoraggio sanitario più ampi?

"Siamo disponibili a stipulare una convenzione con l'Istituto superiore di sanità per garantire una continua validazione dei risultati del monitoraggio ambientale".

8 E' possibile prevedere un sistema di controllo in continuo delle diossine?

"Le ceneri si attesteranno attorno al 3 per cento dei rifiuti trattati, pari a circa 4mila tonnellate. Stiamo avviando un progetto di collaborazione con l'Università di Parma per il trattamento mediante vetrificazione delle ceneri".

9 Possiamo avere rassicurazioni sulla qualità della tecnologia adottata?

"Le tipologie impiantistiche adottate sono il risultato di comparazioni effettuate con le più avanzate e diverse tecnologie adottate a livello mondiale".

10 Iren collaborerà con il Comune per implementare la raccolta differenziata?

"Siamo totalmente disponibili a collaborare con il Comune nella predisposizione di progetti volti a migliorare la raccolta differenziata in linea con gli obbiettivi comunali e provinciali per raggiungere il 70 per cento".